

Nuovo sacco rosso Ridotta del 25% l'indifferenziata

Il bilancio. La modalità della raccolta puntuale funziona. La quantità di rifiuti riciclabili è passata dal 66% al 75%. Il nuovo sacco riempito con parsimonia, solo 22 multe

FABIO LANDRINI

Dal 66% al 75% di raccolta differenziata praticamente solo grazie al sacco rosso. Dopo otto mesi dall'utilizzo del nuovo metodo per raccogliere i rifiuti indifferenziati, il Comune di Lecco fa il punto della situazione, partendo dai dati.

«Nei mesi di gennaio e febbraio 2022 siamo arrivati al 75% della differenziazione - spiega l'assessore all'Ambiente **Renata Zuffi** -. I cittadini stanno usando il sacco con attenzione, che è l'obiettivo che ci eravamo prefissati a inizio della campagna. Così abbiamo notato una fortissima diminuzione dei rifiuti indifferenziati, tanto che ora sono molti meno i sacchi rossi esposti rispetto a quelli neri che venivano conferiti prima».

La riduzione

Con l'avvio del sistema di misurazione puntuale, infatti, la quantità di rifiuti indifferenziati mediamente raccolti si è ridotta del 25% circa. Così, con attenzione, ma anche senso civico e ambientale, l'81% delle famiglie lecchesi getta il sacco rosso al massimo due volte al mese, mettendoci quindi almeno due settimane per riempirne uno (tra l'altro grande la metà rispetto al precedente). Il 14% dei lecchesi lo fa ritirare tre volte al mese, mentre solo il 5% lo riempie settimanalmente. Tra le utenze non domestiche che utilizzano più sacchi rossi ci sono le case di

cura, seguiti da alberghi e ristoranti.

Rione per rione

Analizzando la raccolta nei vari rioni della città si scopre che le famiglie di Castello, Santo Stefano, Belledo, Germanedo e Caleotto sono quelle più virtuose, arrivando al 97% dei sacchi conformi, mentre "in coda" c'è il centro con il 93%. Tra le utenze non domestiche, invece, è proprio il centro ad avere i risultati migliori, con il 98% dei sacchi regolari, mentre Laorca, San Giovanni e Cereda sono fanalini di coda, con il 90%. Si tratta comunque di dati confortanti e soddisfacenti per Comune e Silea, anche perché per quanto riguarda le utenze domestiche la percentuale di sacchi non conformi è, di media, del 5%.

L'obiettivo dei due enti è di migliorare la classifica per stare tra le prime tre province più virtuose della Lombardia. Dal primo febbraio scorso il Comune ha iniziato a imporre sanzioni a chi sgarra. «In totale, nel primo mese di con-

Castello Santo Stefano Germanedo e Caleotto i rioni più efficienti

trolli, sono stati contestati 22 verbali e altri 46 sono in lavorazione - spiega Zuffi -. Si tratta di multe emesse in generale per il conferimento errato dei rifiuti, non solamente per i sacchi rossi. Per quanto riguarda questi ultimi, comunque, per ora ci interessa solamente che le persone lo utilizzino, infatti sono state sanzionate le persone che gettano i rifiuti in sacchi senza il codice Rfid, oppure che li lasciano in orari o giorni errati».

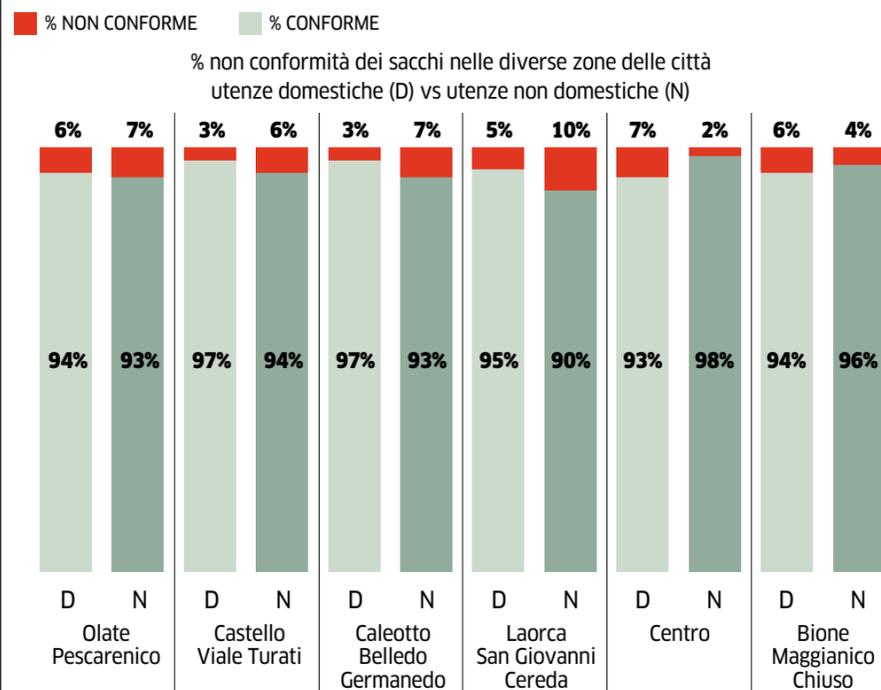
Azienda soddisfatta

Un ottimo risultato anche per Silea, la società intercomunale che gestisce la raccolta dei rifiuti in tutta la provincia. «Non si vive solo di sacco rosso - afferma il direttore generale di Silea **Pietro D'Alema** -. L'inizio della sperimentazione nel Lecchese ha in parte coinciso anche con l'emergenza sanitaria e mettere insieme la gestione con la pandemia è stato faticoso. Ora però non ci sono più problemi». Anche perché sarebbe solo un falso mito il maggiore riempimento dei cestini pubblici a causa dell'avvento del sacco rosso. «Abbiamo controllato prima e dopo la nuova modalità di raccolta - indica D'Alema -, non ci sono stati aumenti dei rifiuti nei cestini». Tra l'altro è in corso la manutenzione di questi ultimi. «Finora sono 15 quelli sistemati - sottolinea Zuffi -. Ne abbiamo tolti meno di quattro in tutta la città».

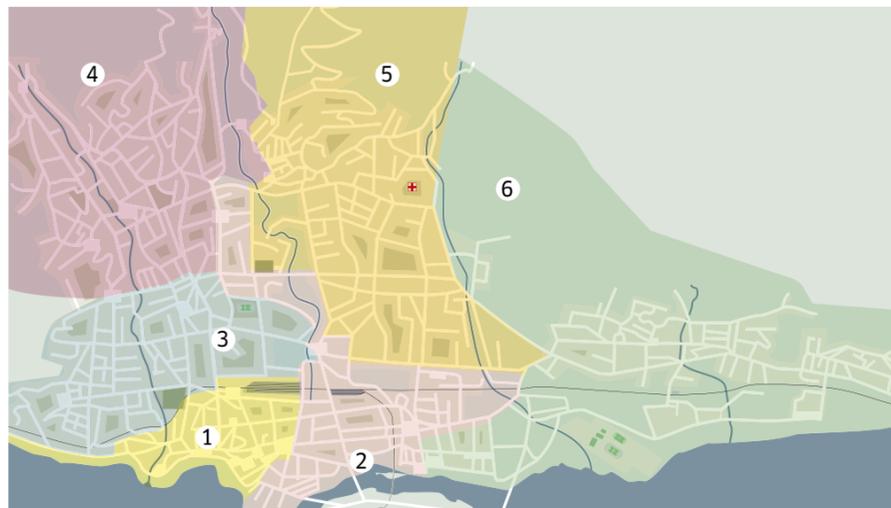
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La raccolta rifiuti

Il dato medio di non conformità (5%) è tendenzialmente distribuito in tutti i quartieri. Tendenzialmente le famiglie conferiscono più correttamente delle attività economiche



	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato
Sacco trasparente	3	5	4	1	6	2
Sacco viola	5	4	1	6	2	3
Umido	1+5	3+4	2+6	1+5	3+4	2+6
Vetro		1	2	3		
Vetro		4	5	6		



L'EGO - HUB

«Pensiamo a un codice personale anche per gestire i sacchi viola»

I progetti

Il direttore generale D'Alema ha parlato dei mezzi che verranno acquistati per la pulizia delle strade

«Stiamo prendendo in considerazione il codice Rfid anche per i sacchi viola». Lo annuncia Pietro D'Alema, direttore generale di Silea. Il progetto vero e proprio ancora non c'è, ma l'idea è presente. Non per controllare i cittadini, ma per migliorare ancora di più la raccolta differenziata nel Lecchese. Ci sono, invece, molte altre iniziative già in corso per riorganizzare la raccolta differenziata, anche per un miglior decoro in chiave turistica. «Un primo obiettivo è ridurre il tempo di esposizione dei rifiuti sul suolo pubblico - spiega -. Attraverso

una revisione degli orari nei quali conferire il sacco, andando poi ad adeguare di conseguenza anche l'orario del passaggio dell'operatore. In questo modo sarà velocizzato il servizio e i sacchi saranno esposti per meno tempo». Si potrà anche razionalizzare il servizio riducendo il numero di automezzi circolanti.

Per quanto riguarda la pulizia delle strade entreranno in servizio mezzi nuovi, di dimensioni adeguate, come gli aspiratori per i mozziconi di sigaretta nelle aree perdonali, macchine per pulire sotto le auto nei parcheggi e spazzatrici elettriche monooperatore. «Non rinunceremo però alle scope, dove serve - sottolinea D'Alema -. La pulizia dovrà essere l'obiettivo, grazie anche all'introduzione dei divieti di sosta periodici in alcuni tratti per un intervento più a fondo,



Pietro D'Alema, direttore generale di Silea

programmato, con tanto di lavaggio stradale periodico». Si punta, inoltre, al Pnrr, con 86 progetti candidati. Si parte dal rifacimento del centro di raccolta di Lecco con un sistema di controllo accessi mediante tessera di servizio, tessera sanitaria o altri sistemi virtuali. Per la gestione dell'utenza non domestica è inoltre previsto un sistema di riconoscimento targhe. Ci dovrà essere un sistema di regolazione del flusso di utenza all'interno del sito, con semaforo, un sistema di monitoraggio dei rifiuti conferiti, sia in termini di tipologia di rifiuti (tramite "totem" digitale self-service) sia in termini di peso (tramite bilancia elettronica per piccoli quantitativi di rifiuti e pesa a ponte interrata per i camion ed automezzi operativi).

C'è anche l'obiettivo di creare un centro del riuso in città, finalizzato a concretizzare i principi di riduzione rifiuti e di economia circolare, attraverso le attività di raccolta, preparazione per il riutilizzo e cessione di beni di consumo ancora utilizzabili. Il progetto prevede una superficie di circa 400 metri quadri, di

cui 220 coperti, sarà suddiviso in zone di ricevimento e di prima valutazione, di lavorazione, catalogazione, immagazzinamento ed esposizione; sarà dotato di un impianto fotovoltaico e per la cessione dei prodotti sarà sviluppata una apposita piattaforma online e un'app.

Silea ha in progetto di acquistare cinquanta "smart bin", i cestini dotati di sensore di riempimento e di autocompattatore in grado di aumentare la capacità, ma anche nove distributori automatici di sacchetti con codice Rfid per tariffa puntuale. Serviranno poi quattro ecostazioni ad accesso controllato, per la raccolta differenziata, un'isola ecologica "interrata" (a scomparsa) ad accesso controllato dedicata al conferimento del sacco rosso per le sole utenze non domestiche ed ulteriori 15 per la raccolta differenziata dei cittadini, con riguardo a chi ha in città una seconda casa. Un altro bando, invece, punta a un software integrato, in grado di rilevare dati e comportamenti dell'utenza, per una migliore misurazione puntuale dei conferimenti. **F. Lan.**